Anno VI. — N. 40 | Udine, Sabato-Domenica 17-18 Febbraio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Decadenza del Teatro italiano

La *Gazzetta dei teatri* non ha guari pubblicò una statistica teatrale dello scorso anno.

Vennero composti in lingua italiana 186 fra drammi in versi e in prosa, commedie, proverbi, farse ecc.; 14 in dialetto milanese; 6 in dialetto napolitano; 11 in dialetto veneto; 1 in dialetto borghese. In totale 232 composizioni nuove.

Questa statistica per altro non è esatta essendovi contati come nuovi alcuni lavori, che videro la luce prima dell'anno scorso. Ma anche prendendo le cifre tali quali sono, conviene riflettere che la quantità non corrisponde alla qualità. Di 186 composizioni italiane date nel corso dell'anno, una ventina a dir molto sono rimaste nei repertori. Delle altre, dopo la *prima* recita non se n'è parlato più. Il successo migliore l'ebbe il dramma del Cimino: *Altri usi*. Vennero in seguito *Nella luna di miele* di Cavallotti, *Libertas* del Costetti; *Il matrimonio di un matto* del Torelli; *Charitas* del Castelnuovo; *I Valdora* del Fantoni; *Problemi* di Alberti; *Don Ambrogio* del Marenco. Ma queste composizioni sono ben lungi di avere raggiunto l'eccellenza artistica; sono composizioni mediocri per giudizio comune. Che se miriamo poi al loro valore *morale*, per coloro che hanno qualche conoscenza del teatro, basta l'avere citati i titoli per mostrare che sarebbe stato meglio che taluno non fossero state scritte. In generale poi sa ognuno la licenza che ha invaso il nostro teatro. Gli autori non sanno astenersi dalle scene voluttuose, dai dialoghi scorretti, dalle frasi equivoche: e gli attori rincarano la derrata, in guisa che allo spettacolo teatrale ben raramente può assistere senza pericolo un giovane onesto, una verecconda donzella.

Ma torniamo alla statistica. Non tenendo conto delle riduzioni di pochi romanzi, dal teatro francese furono recati sul teatro italiano circa quindici lavori. Fra questi l'*Odette* e la *Fedora* di Sardou; *Serge Panine* di Ohnet; *Le Roman parisien* di Feuillet e tre commedie del Théatre Français; *La perle* di Grisofalli e Bocage; *Fête de linotte* di Gondinet; *Le truc d'Arthur* di Durù e Chivot. Anche qui mediocrità artistica e scorrettezza morale.

Non fu più fortunato il teatro musicale. *Il Duca d'Alba* di Donizetti riuscì come si aspettavano coloro che ben conoscevano gli autografi manchevoli e non finiti, che si conservavano a Bergamo. La *Flora Macdonald* di Uhrio, la *Peri* del Leonardi, la *Bianca da Cervia* dello Smareglia, la *Margherita* del Pillsatti furono giudicate composizioni mediocri, assai mediocri. Certo non vi fu nessun successo straordinario.

La coreografia diede una decina di balli nuovi fra grandi e piccoli. Nulla di singolare; eccetto l'*Excelsior*, che ebbe successo assai fortunato per varie cagioni e per avventura superiore al merito vero.

Tirata la somma, il teatro italiano è in condizioni tutt'altro che lusinghiere. Ad attenuare il fatto si nota da alcuni che Paolo Ferrari e Giacosa dell'anno scorso non diedero nulla di nuovo e sperano che daranno. Giacosa in fatti fece recitare or ora il suo *Filo*: ma è un giuocattolo arcadico e niente più. E' poi più che dubbioso se la [illegible] piuttosto fiacca del Giacosa sia tale da lasciar sperare da lui una composizione drammatica veramente grandiosa e robusta. Quanto a Ferrari, se sono conosciuti i pregi del suo ingegno, sono anche ugualmente conosciuti i grandi difetti.

Il teatro italiano va sempre più decadendo sotto l'aspetto artistico e sotto il morale. E' una verità dura, ma certa e incontrastabile.

Se si cammina di questo passo il teatro non solo sarà pericoloso, ma veramente corrottissimo. Dal palcoscenico l'oscenità scende sulla platea e dalla platea ritorna al palcoscenico. E' venuta di moda l'*operetta*, che è una sconcia parodia dell'arte: la sguaiataggine si sostituisce alla ispirazione. Non è esagerazione la nostra. Se non si crede, si ponga mente a ciò che succede niente meno che a Roma. Al teatro Valle concorre il pubblico, vi si affolla, vi si pigia, vi si stipa. Che sarà? Vi si rappresenta *Donna Juanita*, una operetta appunto. Che cosa vi accada, lo dicono giornali non sospetti di scrupolo. « Immaginate un'orgia continuata di grida (è *Fanfulla* che parla) di fischi, di sibili, d'applausi; una rappresentazione dove tutti sono attori e spettatori allo stesso tempo, dove lo spettacolo non è più sul palco scenico, ma nella platea, e avrete un'idea degli spettacoli quaresimali del Valle... Il successo di *Donna Juanita* è semplicemente un successo di sguaiataggine. »

Ed il *Capitan Fracassa* ci mette questo di suo: « Non si applaude alla scultoria nudità della bellezza (?!), no, ma alla sguaiataggine con intenzione oscena; non alla gaia spigliatezza di qualche melodia originale caratteristica, ma al ritmo *cancanesco*, che dia campo a scoprire false polpe e sballottamento di carni flosce; non si piglia a volo il frizzo, l'epigramma, ma ci si imbraga nella sudiceria schiettamente oscena: ne basti. »

E poi si parla ancora della efficacia educativa del teatro!!

SMENTITA

Sulla fede dei giornali cattolici di Roma, abbiamo accolta l'altro ieri la notizia della morte del Card. Mac-Cabe. Sennonchè oggi la vediamo dagli stessi giornali smentita.

Noi quanto siamo dispiacenti dell'errore in cui fummo indotti, altrettanto siamo lieti di questa smentita ed auguriamo di cuore all'illustre Porporato una pronta guarigione e molti altri anni di vita a vantaggio della Chiesa e della sua patria.

Non possiamo però fare a meno di dichiarare che ci sembra siavi alcunchè di misterioso intorno a queste notizie. Infatti oggi stesso leggiamo nei giornali un dispaccio datato da Londra, 16, che dice che la morte improvvisa dell'Em.mo Mac-Cabe destò sospetti perchè l'illustre defunto appoggiava il governo nelle riforme agrarie.

Vi si vuol vedere la mano dei terroristi.

A chi si deve credere?

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 16

Comunicasi un telegramma che annunzia la morte, avvenuta in Chiavari, del deputato Giovanni Antonio Sanguinetti stamane alle 10,50.

Dichiara quindi vacante un seggio del 3° Collegio di Genova.

Si prende la discussione al cap. 13 del bilancio del ministero della guerra, relativo alle scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sott'ufficiali.

Si approva questo capitolo e tutti i seguenti fino al 28 inclusivamente.

E' annunciata un'interrogazione dell'on. Bonghi sul programma di concorso pel monumento a Vittorio Emanuele.

Levasi la seduta.

L'Italia e Tripoli

Un giornale parigino, *Le National*, riferendosi al noto incidente avvenuto a Tripoli, fra il console italiano e l'autorità musulmana, scrive in data del 12 corr.:

« Nostre particolari informazioni, ci permettono d'affermare che l'Italia d'accordo colla Germania, si prepara in questo momento all'occupazione della Tripolitania, e tra poco sorgeranno incidenti a tal proposito, già preveduti da coloro, che non mancarono di tener dietro al contegno del console germanico a Tunisi ora residente a Tripoli, e del console d'Italia.

« La Porta d'altronde non si fa illusione alcuna sulle risoluzioni adottate dal gabinetto di Roma. Sembra che dopo aver finito di non comprendere la minaccia ella siasi decisa per la resistenza. Ma sarà ben difficile che l'integrità dell'impero ottomano sfugga questo nuovo colpo che si sta preparando. »

D'altra parte si assicura che il governo francese, quando l'Italia volesse adottare una politica di sincero ravvicinamento ed abbandonare qualunque velleità sopra Tunisi, non si opporrebbe all'occupazione della Tripolitania. Neppure l'Inghilterra farebbe dei rimarchi. Però vi sono dei ministri che non vagheggiano simile idea, temendola un tranello per impegnare l'Italia in una impresa non solo pericolosa ma dispendiosa, che le toglierebbe qualunque libertà d'azione in altre questioni politiche.

Intanto un comunicato ufficioso dichiara che Mancini ha provveduto perchè l'incidente di Tripoli si risolva in conformità del decoro nazionale. Non dice quali siano i provvedimenti presi, ma aggiunge che si ritiene sarà data all'Italia una pronta e solenne soddisfazione.

Magliani e Ferrero e la tassa militare.

Il rigetto da parte della Commissione parlamentare del progetto di legge sulla tassa da pagarsi dai giovani esclusi dal servizio militare per difetti fisici, ha scon-

---

34 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Intanto il dottore Martin, tornato indietro, s'unì anch'egli a Maurizio per persuadere Lucilla che la marchesa era morta davvero.

— Comprendo bene il vostro dolore, figlia mia, ma vi ingannerei lasciandovi nutrire vane speranze.

— Speranze? Ma chi parla di speranze? Il cuore me lo dice.

— Povera fanciulla, mormorò il dottore. Fa duopo vegliare su questa salute tanto fragile. Evidentemente vostra figlia, Maurizio, ha il sistema cerebrale oltremodo eccitato.

Lucilla colle mani giunte continuava a ripetere:

— Gli angeli non muoiono; gli angeli non possono morire.

Il medico volle tentar ancora di persuadere la fanciulla.

— E' certo, disse egli, che gli angeli non possono morire. L'anima della marchesa, donna che si distinse tanto per bontà mentre fu a questo mondo, gode di una vita immortale; ma l'involucro terreno ormai è ridotto rigido e freddo; e a questo involucro la scienza per quanto progredita, è inabile a ridonare la vita.

— Voglio vederla! disse risolutamente Lucilla.

Il dottor Martin si chinò parlando all'orecchio di Maurizio.

— Vi raccomando di far il possibile per impedire che vostra figlia vegga il cadavere della marchesa. Nello stato di eccitazione, in cui si trova, ciò potrebbe tornarle pericolosissimo.

L'intendente si rivolse supplichevole alla fanciulla:

— Lucilla, accontenta il tuo povero padre, rientra in casa. Prega quanto vuoi per la povera morta, ma non andare a funestar la tua vista con uno spettacolo che ti può far tanto male.

— L'anello che mi ha donato mi brucia nelle mani, disse la giovinetta, mostrando di non addarsi delle parole del padre. No, ella non può esser morta.

Poi rivolgendosi al medico:

— Dottore, dottore, disse, non seppellite la marchesa. Il rimorso vi tormenterebbe in tutto il tempo della vostra vita. Ascoltatemi, dottore, io non sono pazza come vi credete....

Ma lo sforzo fatto nel pronunciare queste parole parve che le recasse una scossa violenta. Divenne pallida più che per l'innanzi, le mancarono le forze e cadde. Maurizio era stato pronto ad accoglierla tra le sue braccia la figlia, e la trasportò nella sua camera.

Il medico lo seguì, e mentre prestava le prime cure dell'arte alla povera fanciulla:

— Pensate ai funerali, disse egli parlando all'intendente. I signori di Brezal sono tanto abbattuti dal dolore che è impossibile che possano avere il capo alle mille cose che abbisognano in tali funeste circostanze.

Maurizio non rispose, ma si strinse la fronte tra le mani.

Evidentemente nella sua anima avea luogo una fiera battaglia. Lo stato deplorevole, in cui vedeva sua figlia, gli sembrava non altro che il principio del giusto castigo mandatogli dal Cielo.

E se Lucilla avesse avuto da pagare il fio del delitto paterno? Che significava quella specie di chiaroveggenza per cui mentre gli altri si ingannavano ella affermava che la marchesa non era morta?

Le cure del dottore ricondussero un po' di calma nell'animo agitato di Lucilla.

— Andate, Maurizio, disse di nuovo il medico all'intendente, andate e fate terminare quanto prima i preparativi per i funerali. Io vorrei che la triste cerimonia fosse finita prima che vostra figlia ritornasse in sè.

Maurizio, cui troppo stava a cuore la salute di Lucilla, s'affrettò a far venire gli operai e ad ordinar loro la duplice cassa in cui doveva venir rinchiusa la salma della marchesa.

— Non badate a spese, disse l'intendente, ma notate bene che le due casse devono esser qui per domani.

Nello stesso tempo furono mandati messaggeri ai nobili castellani dei dintorni per annunziar loro la morte della signora di Brezal.

Fra le lacrime, i singhiozzi e le lodi alla virtù della defunta, passò intanto quella lugubre giornata. Venuta la sera, Tristano e Ferrante avvertirono gli abitanti del castello, i quali avean fatto corona al letto mortuario, che potevano ritirarsi.

— Andate a prendere un po' di riposo, dissero i due giovani, che ne avete ben bisogno. Compiremo noi l'ufficio di vegliar presso il cadavere della marchesa; ci par quasi di soddisfare ad un obbligo verso il nostro fratello.

Fanny e gli altri servitori voleano ad ogni costo rimanere presso la salma della loro padrona, ma vedendo che era inutile ogni resistenza se ne andarono.

Allorchè tutti furono usciti, Tristano chiuse a chiavistello la porta della camera, si pose ad esaminare tutti i ripostigli dell'appartamento, poi ritornando presso a suo fratello, gli disse ponendogli una mano sulla spalla:

— Ebbene, siete deciso di non volere assolutamente ch'ella muoia?

— No, no, rispose Ferrante con voce roca, e dando a divedere lo spavento prodotto in lui dalle parole del fratello. No; son tormentato abbastanza dai terrori e dai rimorsi. Allorchè volgo gli occhi verso di lei e la veggo così irrigidita, così pallida, domando a me stesso se per caso non fossi stato da voi ingannato, e, se invece di somministrarle un potente narcotico, non le aveste propinato un mortale veleno.

— Potete star certo Ferrante che non le ho fatto bere altro che un sonnifero.

— La vostra voce è turbata; si direbbe che tremi...

— Ve lo giuro sull'onore...

— Sull'onore! esclamò Ferrante, troncando a mezzo la frase in bocca del fratello. Sull'onore! E forse che noi possiamo avere ancora un resto di onore? Oh, no; tanti disgraziati che cadono in mano della giustizia e lasciano la vita sul patibolo sono meno malvagi di noi! E' inutile che procuriamo di velare agli occhi nostri una scelleratezza senza nome. Vi pare che sia piccolo il nostro delitto? Derubiamo Guglielmo, perchè è certo ch'egli non si mariterà una seconda volta; gli straziamo il cuore con un dolore indicibile; condanniamo questa santa creatura ad un supplizio assai più crudele della morte. E non siamo noi peggiori degli assassini?

(Continua).

certati i ministri della guerra e delle finanze. Il primo, perchè si vede mancare i mezzi per risanguare la cassa militare, la quale non è più in grado di far fronte alle sue esigenze; il secondo, perchè si troverà costretto a turbare i suoi piani finanziari per trovare i quattrini da dare all'amministrazione militare.

Il Magliani aveva calcolato che quella tassa fosse per fruttare circa dodici milioni.

Si afferma che tanto Magliani che Ferrero malgrado il parere della commissione hanno dichiarato di voler mantenere il progetto sulla tassa, decisi a porre anche la quistione di fiducia.

La questione delle corazze.

Davanti alla Commissione generale del bilancio il Ministro Acton alle domande rivoltegli:

Perchè essendo riconosciuta l'urgenza si procedette poi colla massima lentezza nei lavori dell'*Italia*?

Perchè mentre gli esperimenti riuscirono sfavorevoli alle case inglesi, ordinò alle medesime le corazzate del *Lepanto*? rispose:

Malgrado l'urgenza era impossibile procedere all'armamento dell'*Italia* prima che le corazze fossero allestite.

Le corazze ordinate per il *Lepanto* non sono quelle destinate per i fianchi della nave, ma corazze di 13 centimetri di spessore per i ponti e per i fumaiuoli: la questione delle corazze principali è sempre impregiudicata.

Interrogato perchè si fosse rivolto al Consiglio di Stato anzichè al Comitato per il disegno delle navi, per chiedere il parere sui contratti colle case inglesi, rispose:

« Non mi fu possibile: dapprima mi rivolsi a questo Comitato ma esso faceva sciopero.

« Mi rivolsi a Brin presidente, il quale mi rispose che a cagione dei lavori parlamentari non poteva occuparsi di affari di marina.

« Bozzone mi rispose egualmente; il deputato Micheli era ammalato, fui quindi *forzato a rivolgermi al Consiglio di Stato*. Potevo chiamare i membri straordinari per complementare il Comitato, ma sarei andato incontro all'accusa di essermi servito dei miei partigiani. Preferii ricorrere al parere di uomini indipendenti da me. »

— La sua-commissione per il bilancio della Marina radunatasi per discutere intorno alle proposte di sottomettersi alla Giunta generale del bilancio circa alla questione delle corazze dell'*Italia*, in seguito alla dichiarazione di Depretis, non prese alcuna deliberazione.

Notizie diverse

La Commissione reale per l'inchiesta sulle Opere pie ha terminato l'esame del questionario. La commissione, prima di sospendere i suoi lavori, ha stabilito di radunarsi nel mese di marzo, quando saranno giunte le risposte dei subcomitati provinciali. Intanto deliberò di chiedere al ministero trenta mila lire per le spese provvisorie urgenti.

Bel preludio di riordinamento!

— L'on. Depretis presenterà prima delle vacanze pasquali i progetti di legge sulla responsabilità dei funzionari e su quella dei ministri.

— Assicurasi che verrà nominata una commissione per studiare un progetto per il riordinamento della magistratura.

ITALIA

Reggio-Calabria — Ebbe principio, a questa Corte d'Assisie, il processo contro i fratelli Voce Vincenzo, Francesco e Agostino, giudice il primo al Tribunale di Caltanissetta, sindaco di Bruzzano il secondo, e vice-pretore di Gerace il terzo, imputati di mandato assassinio mancato contro il proprio nipote Luigi Modaferri di Bruzzano.

Havvi molta aspettazione per la posizione sociale degli imputati e l'interesse intrinseco del processo.

I testimoni di accusa o di difesa sono oltre duecento.

Catania — Il cratere centrale dell'Etna erutta frammenti di lava incandescente.

La cima del monte si mostra di notte illuminata da vampe continue.

Ieri si manifestò una straordinaria perturbazione microsismica.

Roma — Lunedì verrà discusso al Tribunale correzionale di Roma il processo contro i carabinieri che arrestarono il professore Pallaveri. Il prof. Pallaveri, citato come parte lesa, comparirà al dibattimento.

Rovigo — Il Po ed il Canalbianco, cresciuti rapidamente, sono prossimi a sorpassare il segno di guardia. Temesi inevitabile una rotta della Fossa Polesella, località ove si compierono interclusioni e tagli.

Torino — L'altro ieri sera a Torino, verso le ore 8 1|2, mediante scalata del muro di cinta, sono evasi dal carcere, certi Rossano Luigi d'anni 22, imputato di grassazione; Parigi Guido d'anni 30, imputato di furto e di mancato omicidio; e Matioda Giuseppe d'anni 20, condannato ad un anno di carcere per furto. Il fatto è gravissimo.

ESTERO

Francia

La *Gazette di Nimes* nell'annunziare che giorni sono una splendida bandiera bianca coi fiordalisi d'oro agli angoli e colla Corona reale nel centro e colla scritta: *Viva il Re*, venne inalberata nel Comune di Gard a Ganges, dice che una folla numerosa e commossa era accorsa per vederla, e salutare il puro emblema dei Re di Francia. La bandiera rimase esposta alcune ore, finchè il Commissario di Polizia non venne coi suoi gendarmi a toglierla.

Germania

La maggioranza liberale del consiglio municipale di Crefeld (Prussia) aveva protestato contro la decisione del governo che sopprime le scuole miste di quella città. Nella sua seduta del 9 febbraio, nel consiglio è stata letta una lettera del ministro dei culti al primo borgomastro, che risponde a questa protesta, e mantiene la decisione governativa, in virtù della quale le scuole pubbliche di Crefeld hanno ripreso il loro carattere confessionale.

Turchia

Avendo le autorità turche impedito il passaggio ad una nave inglese che traversava i Dardanelli, l'Inghilterra ha diretto una altra nota ad Aarifi pascià lamentando i frequenti insulti che la Turchia reca alla bandiera britannica. La situazione è molto tesa, Il Sultano, molto impressionato per questi fatti, ha ordinato che gli vengano rimesse tutte le carte riguardanti i reclami dell'Inghilterra volendo esaminarle *personalmente*.

America

Gravi notizie ci giungono dalla repubblica dell'Equatore ove la rivoluzione ha *trionfato*.

Gli stranieri sono in pericolo e, non essendovi più governo di fatto, nessuno può garantire la sicurezza delle persone.

Ecco i prodigi della demagogia.

DIARIO SACRO

Domenica 18 febbrajo
s. Pietro Nolasco

Lunedì 19 febbrajo
ss. Martiri Giapponesi

Effemeridi storiche del Friuli

18 febbrajo 1268 — Al comune gemonese è dato in custodia il castello di Monfalcone posto sovra il monte Glemine di Gemona.

19 febbrajo 1288 — Il patriarca Raimondo Torriano investe a Mainardo duca di Carintia il castello di Venzone.

Cose di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini.

Mons. Pietro Cappellari Vescovo di Cirene l. 10.

Offerte precedenti l. 463.24
Totale » 473.24

Le offerte pubblicate nel n. 38 e attribuite a D. G. Valerio, D. Giuseppe Comini e D. Giuseppe Zuccolo vanno rettificate in questo modo: *Il Clero della Parrocchia di Trivignano* l. 7.

La Commissione cividalese per le onoranze a Mons. Tomadini ci comunica la seguente lettera ad essa pervenuta:

N. 149.

ANDREA CASASOLA
ARCIVESCOVO DELLA S. METROPOLITANA DI UDINE
ETC. ETC.

Alla spettabile Commissione per le onoranze a Mons. Jacopo Tomadini

CIVIDALE.

L'avanzata mia età, che non mi permette senza grave e pericoloso incomodo di assistere a sacre funzioni di troppo prolungate, mi toglie altresì il conforto di poter prendere parte alle funebri onoranze che si preparano in cotesta benamata città in suffragio del compianto Mons. Jacopo Tomadini di felice ricordazione.

Ciò non pertanto desiderando di concorrere se non *personalmente*, *per un mio* rappresentante, ad onorare un'illustre sacerdote Cividalese, che all'ingegno all'esemplarità della vita univa il genio sublime dell'arte musicale, che per ciò vivente lui cercai, per quanto era in me, di retribuire con ecclesiastiche onorificenze, onde Mons. Jacopo Tomadini sulle pagine della *nostra istoria sarà sempre* avuto quale onore del Clero Friulese e gloria patria, ho pensato di mandare il Vicario Generale della Diocesi Mons. Domenico Someda Canonico Seniore di *questa* Chiesa Metropolitana per fare la funzione.

Confido che il carattere e le specialissime doti di cui Mons. Someda è distinto lo renderanno accettevole alla Onorevole Commissione, la quale sarà compiacente di dare avviso dell'ora precisa in cui dovrà aver principio la sacra funzione. Pel decoroso trasporto è già provveduto, e nel mentre do analogo cenno a codesto Collegiale Capitolo, mi sottoscrivo con particolare osservanza,

Udine, 15 febbraio 1883.

† ANDREA ARCIVESCOVO.

La sullodata Commissione ci partecipa inoltre che il Circolo Promotore Partenopeo *Giambattista Vico* di Napoli con nota del 13 febbraio 1883 N. 131 a firma Jaconini delegava l'egregio Sig. Gaspare-Luigi Gladulich Segretario Comunale di Cormons a rappresentarlo alle onoranze funebri del compianto Mons. Tomadini che avranno luogo il 21 corr. nel Duomo di Cividale.

Similmente il R. I. Circolo Frentano sotto la Protezione del Duca D'Aosta e dell'imperatore del Brasile con nota 13 febbraio 1883 N. 4793 firmata comm. D. Pardi Condonia delega il suddetto Sig. Gladulich a rappresentare come sopra.

Il Presidente della Commissione ci scrive dichiarando falso falsissimo che la Commissione oltre il *Dies irae* del Pavesi ab.

NOTIZIE SCIENTIFICHE

La navigazione aerea — Motore elettrico areostatico Tissandier.

Uno dei problemi più difficili, e che quasi come la quadratura del circolo o il moto perpetuo, si ritengono impossibili a risolversi, è quello della navigazione aerea, di cui s'occuparono distinti fisici, perdendo alcuni di essi miseramente la vita nelle infelici prove tentate.

Il grande Oceano atmosferico presenta assai più gravi pericoli ad essere navigato che non quello delle acque, giacchè nello spazio, i venti non più frenati da ostacolo alcuno, hanno una forza terribile e corrono con una velocità che costituisce una forza colossale, cui certo un pallone coi mezzi almeno conosciuti fino ad ora, non potrebbe resistere.

Uno degli uomini più segnalati ai nostri tempi per le sue celebri ascensioni, come per gli studii relativi alla navigazione aerea, è certamente il francese Gaston Tissandier, direttore del giornale scientifico *La Nature*, ed uomo assai stimato per le cognizioni di cui è fornito. Molti ricorderanno la triste e famosa ascensione fatta da costui a Parigi insieme a due coraggiosi compagni italiani, Croce e Spinelli i quali per voler esplorare l'atmosfera nelle alte regioni, perdettero miseramente la vita ad un'altezza di circa 8000 metri. Il solo Tissandier potè per miracolo scampare dalla morte.

Ebbene il Tissandier, malgrado i pericoli ed i disinganni patiti, ha sempre continuato a studiare con ardore il problema della navigazione aerea, ed oggi dopo molti anni d'esperimento, ha costrutto un motore elettrico aerostatico, di cui ha presentato il progetto all'Accademia scientifica francese, nella seduta del 22 gennaio testè scorso.

L'illustre consesso ha preso in considerazione il progetto e l'ha *rinviato* ad una speciale Commissione perchè ne formuli un giudizio esatto.

Chi ha potuto vedere i disegni relativi all'apparecchio di Tissandier, assicura che il progetto in questione è molto ingegnoso, ben architettato ed assai logico.

Il motore elettrico Tissandier ha tre pregi di somma importanza per la navigazione cogli areostati: 1° l'assenza del fuoco; 2° la costanza e la leggerezza del peso; 3° la facilità di mettere in moto e di fermare il meccanismo.

Per ottenere la corrente elettrica il Tissandier ricorre alle pile leggere col bicromato di potassa, che sono, a parità di peso, assai più efficaci degli accumulatori elettrici.

Il motore costrutto servirà a regolare nel moto un pallone della capacità di circa 1000 metri cubi.

La forma più opportuna dei palloni onde poterli dirigere non è già la sferica, ma l'allungata, onde il Tissandier ricorre a questa forma nei suoi esperimenti.

L'apparecchio consta di tre parti, cioè d'un'elica a due palette con metri 2,85 di diametro; d'una macchina dinamo-elettrica Siemens di peso minimo, e d'una batteria di pile al bicromato di potassa.

Il peso di tutto il motore *non supera* quello di tre uomini, ed è capace di somministrare per tre ore consecutive un lavoro di più che un cavallo di forza. Questo motore può quindi essere innalzato nell'atmosfera con due o tre viaggiatori, adoperando un pallone di circa 1000 metri cubi di capacità.

Sotto l'azione del propulsore Tissandier, l'aerostato avrebbe, in un'aria calma, la velocità di circa 15 chilometri all'ora, e siccome la velocità *ordinaria* del vento è minore di 15 chilometri all'ora, il pallone potrebbe nelle *condizioni normali* camminare anche contro la direzione del vento, e dirigersi ad un punto determinato, il che costituisce diggià un gran *progresso*.

Tissandier farà degli esperimenti a Parigi fra breve tempo, e ne terremo informati i nostri lettori. Egli ha in animo di costrurre un pallone di *maggiori* dimensioni, ed i risultati saranno allora più importanti.

Ma, il terribile *ma* non manca anche in queste prove; per compierle ci vogliono somme rilevanti; epperciò il Tissandier si è rivolto ai corpi scientifici francesi onde lo aiutino con sussidi, i quali certamente non mancheranno, trattandosi d'una cosa seria, proposta da un uomo rispettabile. Noi gli auguriamo, e le somme necessarie ed il successo nei suoi lodevoli tentativi.

La trasmissione della forza coll'elettricità.

Il 6 febbraio ebbe luogo a Parigi un'esperimento scientifico che resterà memorabile negli annali delle scienze fisiche.

Dinanzi ad un pubblico dei più dotti scienziati di stanza a Parigi, il signor *Marcello Deprez* fece nelle officine delle *ferrovie del Nord la prima prova solenne della* sua macchina elettrica per la trasmissione della forza a grandi distanze.

Erano già parecchi anni che il problema di trasmettere la forza motrice dal luogo ove si produce ad altro luogo, per mezzo dell'elettricità, affaticava la mente degli scienziati.

Si erano tentati parecchi esperimenti, ma fin qui erano tutti rimasti senza una soluzione soddisfacente.

Lo stato a cui era la questione scientifica fino a pochi anni addietro, era questo.

Avendosi una forza qualunque, come il vapore, il vento, la pressione idraulica e facendo con essa girare una macchina *dinamo-elettrica* questa forza si trasforma in elettricità entro la macchina; mettendo questa in comunicazione con un'altra macchina *dinamo-elettrica* per mezzo di un filo metallico, l'elettricità entrando in questa seconda macchina la fa girare; ritorna la forza motrice. Però negli esperimenti che si erano fatti fin qui la quasi totalità della forza motrice impiegata alla *partenza*, si sperdeva per la strada a percorrere.

Risulta da ciò che la stessa macchina produce elettricità se si mette in movimento, o produce movimento se le si fornisce elettricità.

Stabilita bene questa legge, questa meraviglia della trasmissione della forza a grande distanza diventa facilmente concepibile.

Il *principio era indicato, ma non si erano* peranco potuti scoprire i mezzi di trarne le conseguenze pratiche. Nel 1879 si era a questo punto, che il massimo di forza che si potesse trasmettere era di quattro cavalli vapore e non più oltre dei due chilometri; dai due *chilometri* ai tre la forza decresceva sensibilmente, e oltre ai tre non era più trasmessa.

Fu in questo stadio che il sig. Marcello Deprez prese a studiare il grave problema e potè completarne la teoria, riducendone i dati fin là oscuri ad una certezza matematica, e si convinse che la trasmissione della forza poteva farsi a grandi distanze

bia avuto in mano anche il *Requiem* e il *Kyrie* del detto autore, mentre questi due pezzi erano del maestro Savi.

Inoltre dichiara falso che alla Commissione sieno stati offerti gli altri pezzi occorrenti per completare la Messa. Di ciò alla Commissione non fu fatta mai parola.

Noi crediamo che in questa faccenda, del resto di nessuna importanza, ci sia del malinteso per cui facciamo punto anche per non disturbare minimamente la solennità di mercordì.

Autorizzazione. Fu autorizzata la *Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di* Mortegliano ad accettare i due legati della complessiva somma di L. 10,000 disposti a favore di quella chiesa dal defunto sacerdote Giovanni Tirelli.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 12 1\|2 alle *ore* 2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Pinocchi
2. Sinfonia « Guglielmo Tell » — Rossini
3. Valzer Spagnuolo « El turlá » — Granado
4. Finale ultimo « L' Ebreo » — Apolloni
5. Polka « Noncuranza » — Koller

Lettere di ricevuta. A. S. il nostro Arcivescovo sono pervenute le seguenti lettere:

Eccellenza Rev.ma!

Sommamente grato alla E. V. Ill.ma e Rev.ma, che si è benignata di assegnare altre lire Mille al Comune di Ronchis e lire Mille e quarantanove al Comune di Latisana in soccorso degl' inondati, ho l'onore di rimetterle il rescritto dell'egregio Preside del Comitato e Sindaco di Ronchis unitamente al Comunicato dell' onor. Sindaco di Latisana.

Voglia il Signore rimeritare largamente l' Eccellenza Vostra Rev.ma della benevolenza singolare onde ha dato prova verso i disgraziati di questa mia Parrocchia e concederle ogni miglior conforto secondo i voti e le preghiere.

Latisana 12 febbraio 1883.

del di Lei osseq.mo e aff.mo figlio in Cristo
SAC. GIUSEPPE TELL AB.

Latisana, 8 febbraio 1883.

A mezzo del Rev. Abate-Parroco di qui ho ricevuto le Lire 1049 che V. E. Rev.ma si è compiaciuta di assegnare ai poveri inondati di questo Comune. Interprete dei sentimenti di questa Giunta e dei beneficandi, reputo mio dovere di esternare le più fervide azioni di grazia per una così cospicua elargizione.

Frattanto mi è grato di protestarmi colla massima osservanza

Il Sindaco
G. GIACOMETTI.

A SUA ECC. REV.MA
MONSIGNOR ARCIVESCOVO
di *UDINE*

Lettere pervenute al Rev.mo Abate di Latisana e delle quali è cenno nella lettera surriferita dell' abate stesso a Monsignor Arcivescovo.

Latisana, 9 febbraio 1883.

Mentre partecipo alla S. V. che ho ringraziato S. E. Rev.ma Monsignor Arcivescovo delle L. 1049 rimessemi colla Nota in margine distinta a favore dei poveri inondati di questo Comune, sento il dovere di porgere le più vive azioni di grazia anche alla S. V. medesima, la quale ha il merito di sì cospicua elargizione.

Colla massima stima.

Il Sindaco
G. GIACOMETTI

Al M. R. ABATE-PARROCO
LATISANA

Ronchis, 7 febbraio 1883.

Colla più viva riconoscenza Le accuso ricevuta delle Lire 1000 elargite dalla munificenza di S. E. Rev.ma Monsignor Arcivescovo di Udine a favore di questi inondati.

Vorrà con tutta sollecitudine far giungere alla sullodata S. E. Arcivescovo i sentimenti della nostra gratitudine anche per questo terzo cospicuo *soccorso a sollievo di questi poveri abitanti.*

Ella poi Rev.mo sig. Parroco riceva le proteste di stima e devozione mentre mi professo

devotissimo
Il Sindaco Presidente
G. PELOSO.

Al M. R. Signor
ABATE PARROCO
LATISANA

La stampa in Austria

Vienna 16 — Il conte Taaffe risponde all' *interpellanza sul divieto di vendita* di due giornali di Vienna: il *Tagblatt* e la *Vorstadt Zeitung.*

Giustifica a *norma* di legge la proibizione, che asserisce essere di pieno diritto del governo. Resta da vedersi se *motivi* di riguardo pubblico giustifichino una tale misura e se sia da abbandonarla al criterio dell' autorità competente.

— Quando i giornali eccitano le passioni delle masse — dice il ministro fra gli applausi della destra — con una ostinazione in cui perseverano già da lungo tempo con descrizioni sediziose di fatti, tanto della vita pubblica che della privata *(udite! udite a destra)*; quando i prodotti della stampa con annunzi che offendono ogni sentimento *(applausi, benissimo! a destra)* e con descrizioni atte ad influire disastrosamente sul senso morale di grandi masse della popolazione *(benissimo! a destra)* passano ogni misura, allora il governo è, non soltanto in diritto, ma anche in dovere *(bravo! bravo! a destra)* di applicare i mezzi che stanno a sua disposizione, e si esporrebbe a grave responsabilità quando, non solo non si opponesse, ma col trascurare l' esercizio de' suoi poteri, favorisse quei pericoli che alla pubblica prosperità deriverebbero da abusi non repressi della stampa *(denegazioni a sinistra, risa ironiche; applausi a destra).* Gli interessi dei singoli non possono essere presi in riguardo in caso di misure adottate per motivi di pubblica moralità.

L' emendamento Barbey

La Camera francese nella seduta di ieri ha respinto l' emendamento Waddington nella quistione dei pretendenti approvato dal Senato ed ha approvato invece il controprogetto Barbey che era stato respinto dal Senato.

Ecco il testo del controprogetto Barbey:

Art. 1. — Un decreto del presidente della Repubblica, dato in Consiglio dei ministri, potrà intimare a qualunque membro delle famiglie che hanno regnato in Francia, del quale le *manifestazioni o* gli atti potrebbero essere di natura tale da compromettere la sicurezza dello Stato, di uscire immediatamente dal territorio della Repubblica.

Art. 2. — Qualsiasi persona contemplata dall' articolo precedente, la quale, dopo essere stata condotta alla frontiera ed essere uscita di Francia in seguito alle disposizioni suddette, vi sarà rientrata senza il consenso del Governo, verrà tradotta innanzi ai tribunali correzionali e condannata al carcere da uno a cinque anni.

Scontata la pena verrà ricondotta alla frontiera.

Art. 3. — Quella fra le persone indicate negli articoli precedenti che fanno parte dell' armata possono, qualunque sia l' arma alla quale appartengono, essere poste in disponibilità come è previsto dalla legge 19 maggio 1834.

La Camera per renderlo più accettabile al Senato ha approvato soltanto i due primi articoli di questo progetto, ma, se si ha da basarsi alle dichiarazioni fatte ieri stesso dalla relazione senatoriale si deve ritenere che venga respinto. Non ci farebbe meraviglia però che il Senato si *sottomettesse* e lo approvasse.

Ecco intanto i dispacci che si riferiscono alla discussione del controprogetto:

Parigi 15 — *Camera* — Dopo alcuni discorsi si approva con 342 voti contro 182 il progetto Barbey modificato colla soppressione dell' articolo 3 relativo ai gradi di collocazione in disponibilità.

Laisant domanda di interpellare sulle misure che il governo intende prendere riguardo ai pretendenti.

Thibaudin dichiara che darà spiegazioni dopo l' approvazione finale del progetto. La interpellanza è rinviata fra otto giorni.

Parigi 16 — *Senato* — Devis presenta il progetto Barbey che è dichiarato d'urgenza.

Il progetto è rinviato alla commissione che si riuni immediatamente. La seduta è sospesa.

Ripresa, Allou legge la relazione. Constata che la nuova legge è una specie di concessione ai sentimenti del Senato ma apparente più che reale, perchè il progetto è una riproduzione dell' antico. La Camera consacra l' arbitrio del governo e delle commissioni; quindi conchiude per il rigetto *puro e semplice del progetto* Barbey. Alcuni domandano la discussione immediata ed altri il rinvio a domani. Dopo prova e controprova il rinvio a domani è approvato con 138 voti contro 130.

Riprendesi la discussione del regime delle acque.

TELEGRAMMI

Londra 15 — *(Camera dei Lords).* Granville rispondendo a Salisbury, dice che l' Inghilterra è responsabile ora del buon governo in Egitto. Se abbandonasse la *responsabilità, un altro paese la* prenderebbe. Per il ritiro delle truppe è impossibile ora fare una dichiarazione, ma il governo è intenzionato di non lasciarlo più lungamente che sia necessario.

Granville crede che la politica dell' Inghilterra tuteli gl' interessi della Francia e delle potenze tutte. Il governo non ricevette ancora nessuna approvazione ufficiale della Francia, ma è certo dell' approvazione della Germania, Italia, Austria e Russia.

Londra 15 — *(Camera dei Comuni).* Procedesi alla lettura della lettera di Bradlaugh annunziante che si presenterà a prestare il giuramento.

Labouchere chiede se il gabinetto è intenzionato di presentare il *bill* sul giuramento perchè allora Bradlaugh ne attenderebbe il risultato.

Hartington dichiara che il gabinetto presenterà il *bill* domani.

Cross annunzia che ne proporrà il rigetto.

Parnell propone di far esaminare da una commissione speciale le circostanze dell' arresto di Healy. La mozione di Parnell è respinta con 359 contro 47 voti.

Parigi 15 — Brazzà fu promosso luogotenente di vascello, partirà pel Congo il 30 corrente.

Vienna 16 — La commemorazione del secondo centenario della liberazione di Vienna dall' assedio turco per opera di Giovanni Sobieski re di Polonia, che con quella vittoria salvò l' Europa dal giogo *maomettano,* comincierà il 13 settembre. Il 15 ottobre avrà luogo un esposizione storica degli oggetti appartenenti o riferintisi a quel tempo.

Vienna 16 — Confermasi che dopo la risposta verbale da esse data alla nota di Granville, quattro potenze stanno ora in benevola aspettazione di proposte più particolareggiate da parte dell' Inghilterra circa l' Egitto.

Parigi 16 — Il *Temps* ed altri giornali constatano l' irritazione del paese in causa delle frequenti crisi ministeriali.

Credesi che il Senato accetterà domani il progetto Barbey; però l'accettazione non è certa.

Nella votazione odierna i partiti si mostrarono indisciplinati.

Cincinnati 16 — Le pioggie e le inondazioni continuano; danni enormi. Si organizzano commissioni sanitarie temendo epidemie.

Pietroburgo 16 — *I* giornali panslavisti hanno approvato l' attitudine della Rumenia nella questione del Danubio.

Londra 16 — Fu presentato al parlamento il *bluebook* riguardante l' Egitto.

Ai Comuni segue la discussione dell' indirizzo. Balfour domanda a Northcote figlio se sostiene l' emendamento all' emendamento Lawson tendente ad assicurare alla Regina che la Camera approverà le misure necessarie per una soluzione soddisfacente degli affari d' Egitto pure deplorando non siansi presi prima altri provvedimenti assicuranti gli scopi importanti ai quali mira l' Inghilterra senza implicare la necessità di una guerra.

Londra 16 — La conferenza danubiana accettò all' unanimità la proposta Barrère. Ebbe luogo una discussione molto seria circa l' esclusione della Rumenia. L' Italia sostenne energicamente la domanda della Rumenia contro la proposta della Germania e della Russia.

Ritiensi che la Rumenia si avvicinerà all' Austria, la quale si mostra conciliante.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 11 al 17 febbraio.

Nascite

Nati vivi	maschi	13	femmine	6
»	morti	» —	»	2
Esposti		» 1	»	—

TOTALE N. 22

Morti a domicilio

Giuseppe Colautto fu Angelo d'anni 72 agricoltore — Rosa Vecchiatto di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Francesco Piva fu Leonardo d'anni 83 industriante — Giacomo De Monte fu Lorenzo d'anni 67 facchino — Gio. Batta Moz di Giovanni di giorni 7 — *Giuditta Barollo-Pilotto fu* Antonio d'anni 84 casalinga — Giuseppe D'Orlando di Pietro di giorni 19 — Gio. Batta Ostermann fu Tommaso d'anni 81 possidente — Giacomo d' Orlando di giorni 20.

Morti nell' Ospitale civile

Lucia Bettini fu Girolamo d'anni 50 setaiuola — Catterina Venturini-Gervasutti fu Pietro d'anni 59 contadina — Angela Paulini di Giuseppe d'anni 1 — Teresa Rui-Gir fu Andrea d'anni 43 contadina — Angelo Maniago fu Francesco d'anni 28 facchino — Catterina Iannis-Moroso fu Francesco d'anni 57 serva — Elisabetta Bevilacqua fu Luigi d' anni 02 casalinga.

Totale N. 16.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di Matrimonio

Vincenzo Dotto agricoltore, con Anna Tassile contadina — Francesco Rosolen conciapelli con Giovanna Bassi sarta — Biagio Bon fabbro con Amalia Fadone contadina — Eugenio Comuzzo giardiniere, con Girolama Viduesso casalinga — Valentino Foi muratore, con Catterina Vizzi contadina — Giulio Malvicini oste con Anna Bon cucitrice — Bernardo Ferraro impiegato daziario, con Antonia Cattapan cameriera — Gio. Batta Bottos cocchiere con Maria Luigia Andrighetti cameriera.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Isidoro Piutti calzolaio con Francesca Castellani sarta — Luigi Paulini facchino con Rosa Carlin setaiuola — Antonio Duri fornaio con Anna Flebus casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

---

senza le dispersioni che s' erano verificate nei precedenti esperimenti; cosicchè egli può dire d'avere pienamente risoluto il problema.

A Munich fece un primo tentativo d'esperimento. Con un filo telegrafico una macchina *dinamica* fu *congiunta* con altra macchina situata alla distanza di 57 chilometri, ed egli potè trasmettere da un punto all'altro la forza di un mezzo cavallo, che fu impiegata a muovere una pompa centrifuga, che alimentava una cascata di un metro di larghezza su tre metri di altezza. La dispersione di forza in questo primo tentativo fu del 40 0\|0 soltanto.

Allora fu obbiettato che, se si poteva trasmettere la forza insignificante di un mezzo cavallo, non si potevano trasmettere le grandi forze; ma l' esperimento recente del 6 febbraio ha distrutto anche questa prevenzione.

Il signor Deprez, per giungere al risultato presentemente conseguito, ha dovuto inventare un' apposita macchina *dinamoelettrica,* come ha inventato tutti gli accessori.

Bisogna osservare che la quantità di elettricità che può circolare in un filo senza deteriorarlo è limitata; passato questo limite, *il filo si riscalda e si logora.* Fortunatamente la forza di una corrente elettrica si compone di due elementi: la quantità e la tensione.

Come col vapore si ottengono gli stessi effetti diminuendo il volume e aumentando la pressione, così con l' elettricità si ottengono gli stessi effetti diminuendo la quantità e aumentando la tensione.

Il signor Deprez ha dunque immaginato un tipo di macchina disposto in modo da dare il *maximum* di tensione col *minimum* di quantità.

Nell' esperimento dell'altro di era questa macchina che funzionava da generatrice, che trasformava cioè il movimento in elettricità.

Un filo di 20 chilometri partiva da questa macchina e conduceva l' elettricità ad una seconda macchina che la ritrasformava in *movimento* sotto gli *occhi* degli spettatori.

La prima sviluppava una forza di 5 cavalli; la seconda la rendeva di 2 cavalli e mezzo circa; per cui può dirsi che qualunque sia la distanza nel trasmettervi la forza, subisce sempre una eguale dispersione che può calcolarsi dal 40 al 50 0\|0.

Questa importante scoperta è destinata a rendere all' umanità servigi non meno grandi di quelli che ha resi e rende il vapore. Vi sono di quelli che pensano con raccapriccio che fra due o tremila anni non vi sarà più carbone nelle miniere; possono vivere tranquilli sull'avvenire dei loro lontanissimi nipoti; la trasmissione della forza per mezzo dell' elettricità è un forte succedaneo al vapore.

I torrenti che cadono nella solitudine delle Alpi, i venti che si disputano l'atmosfera, *i flussi e i riflussi* del mare sono forze inutili oggi, che un filo elettrico domani può rendere utilissime.

Qual avvenire non apre all' industria questa scoperta!

Come vi è oggi la distribuzione del gas e quella delle acque potabili, vi potrà essere ben presto quella della forza elettrica. Dal più grande al più piccolo industriale tutti potranno giovarsene.

Bisogna convenirne: siamo alla vigilia di uno di quei meravigliosi periodi d' innovazione dei quali *il nostro secolo ci* ha dato già altri saggi.

E dire che tutto ciò è dovuto a quella piccola rana che *Galvani,* il grande fisico bolognese, attaccò per caso con un filo di rame al balcone del palazzo Zambeccari!

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	accel
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.05 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.55 ant.	om.
	ore 5.53 pom.	accel.
	ore 8.26 pom.	om.
	ore 2.31 ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.10 ant.	id.
	ore 4.15 pom.	id.
	ore 7.40 pom.	id.
	ore 8.18 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	om.
	ore 9.35 ant.	accel.
	ore 4.45 pom.	om.
	ore 8.26 pom.	*diretto*
	ore 1.43 ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.47 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.20 pom.	id.
	ore 9.05 pom	id.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può appellare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e meno per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

RICORDI
Per la PRIMA COMUNIONE

Alla libreria del Patronato in Via Gorghi N. 28, trovasi un copioso assortimento di Ricordi per la prima Comunione a prezzi modicissimi.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

LIBRI e RICORDI
Pel mese di Marzo
Dedicato a S. GIUSEPPE

Il mese di Marzo consacrato a S. Giuseppe cent. 60.

GILLI - Il mese di Marzo consacrato a S. Giuseppe con Esempi, L. 1.25.

ROSSI — Trenta trattenimenti popolari sulla vita e culto del Patriarca S. Giuseppe, pubblicazione recente con esempi, L. 1.

Ricordino a 4 pagine con fotografia S. Giuseppe, cent. 5.

Medaglie dorate fine con S. Giuseppe, cent. 10 e 25 l'una.

Grande oleografia S. Giuseppe del Murillo di centimetri 64 per 48 montato su tela e telaio in Cornice dorata grande L. 20.

Oleografia francese, S. Giuseppe cent. 52 per 39 L. 3.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi, Udine.

SPECIALITÀ
DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipelliculare chinina - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon a zampillo* L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spediscono col mezzo dei pacchi postali.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle: ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Bozzoni, parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Luigi Bergamo profumiere Frezzeria, 1702, Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Roviglio Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Belluno* Antonio [illegible] farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Chinelli Giacomo [illegible] — *Piacenza* Ercole Palmieri, farmacista, Via [illegible] — *Lodi* Giuseppe Monti 22, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via [illegible] — *Bergamo* Pietro [illegible], Contrada di Prato 18 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro [illegible] — *Verona* [illegible], Via Nuova, Castellani Eugenio, Via [illegible] — *Mantova* G. Rigatelli [illegible], Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano [illegible] — *Lucca* [illegible], Via S. Girolamo — *Pisa* [illegible] Lungo l'Arno Regio 4 — *Firenze* [illegible], Via S. Francesco — *Pistoia* [illegible] — *Livorno* Dello [illegible] — *Ravenna* [illegible] farmacista — *Imola* G. Balzi, Via [illegible] 13 — *Ancona* Domenico [illegible], Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero [illegible], Piazza [illegible] — *Chieti* [illegible], Via delle Zingare 33 — *San Severo* Luigi Del [illegible] — *Foggia* [illegible], Via [illegible] 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea [illegible], Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Gallo farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco [illegible], Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 10 Via [illegible] — *Torino* G. [illegible] 16, Via [illegible] — *Aquila* [illegible], Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Fucecchio* Fucci Ferdinando farmacista — *Cividale* Giulio [illegible] — *Treviso* De Paulis Benvenuto al [illegible] 520 — *Bassano* Andrea Conte 181 Via Nuova.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giacomo Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

LEGGETE
PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 febbraio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	756.6	754.8	756.0
Umidità relativa	76	50	69
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	S.E	S.E
Vento velocità chilometr.	2	6	16
Termometro centigrado	4.5	11.0	5.4

Temperatura massima 12.9, minima 2.7. Temperatura minima all'aperto 1.7

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e [illegible] dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet, che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca, e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA
Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881.

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ALLEVATORI
DI
BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATTI
A S. LUCIA
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Udine, 188? - Tip. Patronato